

Maggio 2011

FIDUCIA DEI CONSUMATORI

■ A maggio 2011 l'indice del clima di fiducia dei consumatori aumenta a 106,5 da 103,7 di aprile.

■ Il miglioramento è diffuso a tutte le componenti della fiducia: l'indice relativo alla situazione personale degli intervistati sale da 118,8 a 121,5, quello sul quadro economico generale passa da 73,0 a 77,8.

■ Salgono anche gli indici relativi al clima futuro (da 90,1 a 93,1) e corrente (da 114,8 a 117,4).

■ Migliorano, in particolare, giudizi e previsioni sulla situazione economica del paese e aspettative sull'evoluzione del mercato del lavoro.

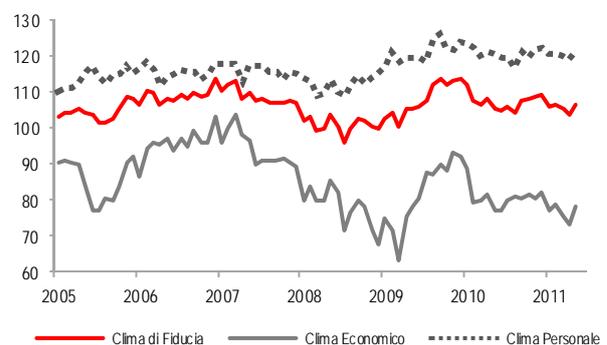
■ Anche i giudizi sulla situazione economica familiare migliorano, mentre peggiorano quelli sul bilancio finanziario della famiglia e le attese a breve sulla situazione familiare.

■ Recuperano i giudizi sulla convenienza all'acquisto di beni durevoli, ma diventano più negative le intenzioni di acquisto di tali beni nel breve termine.

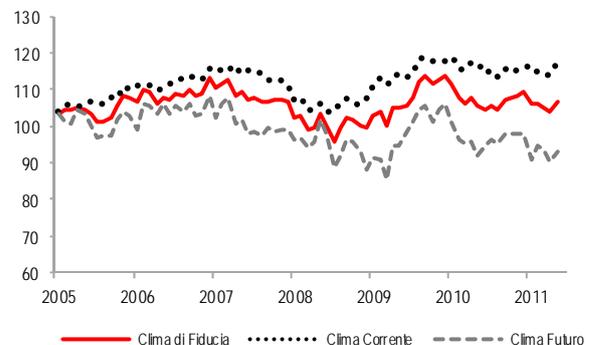
■ I saldi dei giudizi sulla dinamica dei prezzi al consumo e, soprattutto, le previsioni sull'evoluzione futura registrano un calo rispetto al mese precedente.

■ Il miglioramento della fiducia è diffuso, anche se con diversa intensità, a tutto il territorio nazionale: l'aumento è particolarmente marcato nel Nord-est e nel Centro, più moderato nel Nord-ovest e, soprattutto, nel Mezzogiorno.

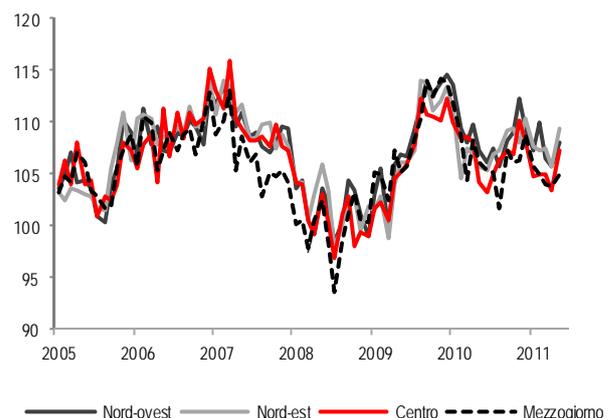
CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, ECONOMICO E PERSONALE
 Gennaio 2005-Maggio 2011, dati destagionalizzati, indici base 1980=100



CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, CORRENTE E FUTURO
 Gennaio 2005-Maggio 2011, dati destagionalizzati, indici base 1980=100



CLIMA DI FIDUCIA - DETTAGLIO TERRITORIALE
 Gennaio 2005-Maggio 2011, dati destagionalizzati, indici base 1980=100



PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI
 Indici base 1980=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2011				
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.
CLIMA DI FIDUCIA (a)	105,9	106,3	105,2	103,7	106,5
Clima economico	77,3	78,5	75,7	73,0	77,8
Clima personale (b)	120,6	120,5	119,7	118,8	121,5
Clima corrente	116,9	115,4	114,5	114,8	117,4
Clima futuro	90,9	94,7	93,7	90,1	93,1
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-97	-104	-103	-103	-94
Previsioni sulla situazione economica dell'Italia	-47	-45	-47	-57	-47
Previsioni sulla disoccupazione	84	72	85	86	80
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-38	-43	-42	-44	-43
Previsioni sulla situazione economica della famiglia	-13	-15	-13	-17	-19
Giudizi sul bilancio familiare	3	2	1	0	-2
Convenienza attuale del risparmio (b)	133	151	144	141	148
Possibilità future di risparmio (b)	-66	-55	-50	-59	-51
Convenienza attuale all'acquisto di beni durevoli	-58	-75	-76	-66	-58

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

Le valutazioni dei consumatori riguardo alla situazione economica corrente del paese segnano una marcata risalita (il saldo passa da -103 di aprile a -94); analogamente migliorano quelle relative all'evoluzione nei prossimi 12 mesi (il saldo aumenta da -57 a -47). Si ridimensionano anche le previsioni di incremento della disoccupazione, con un saldo delle risposte che scende da 86 di aprile a 80.

Per quanto riguarda i prezzi, il saldo relativo all'andamento degli ultimi 12 mesi scende da 47 a 40, quello sulle previsioni per i prossimi 12 mesi cala da 24 a 8.

FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO
 Gennaio 2005 - Maggio 2011, saldi ponderati destagionalizzati

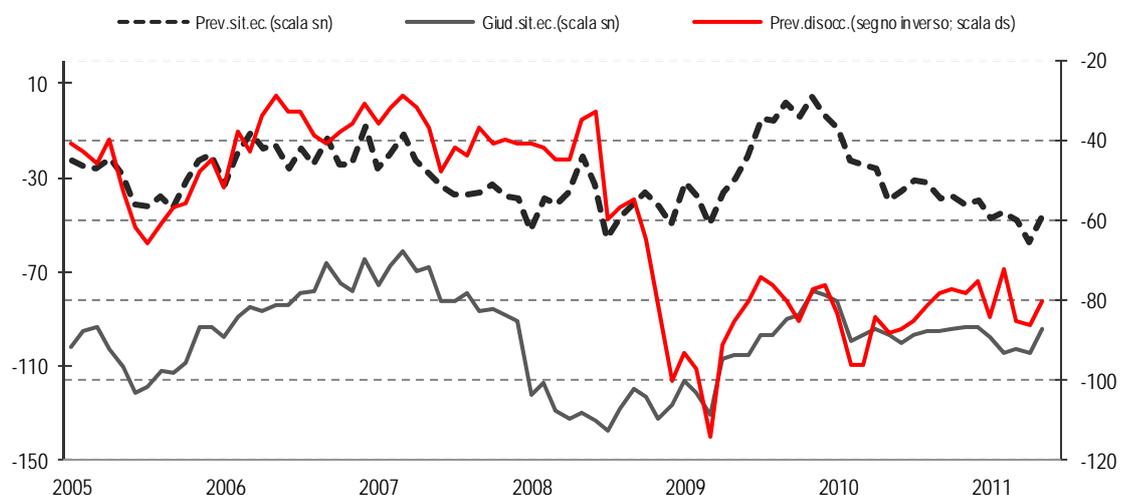
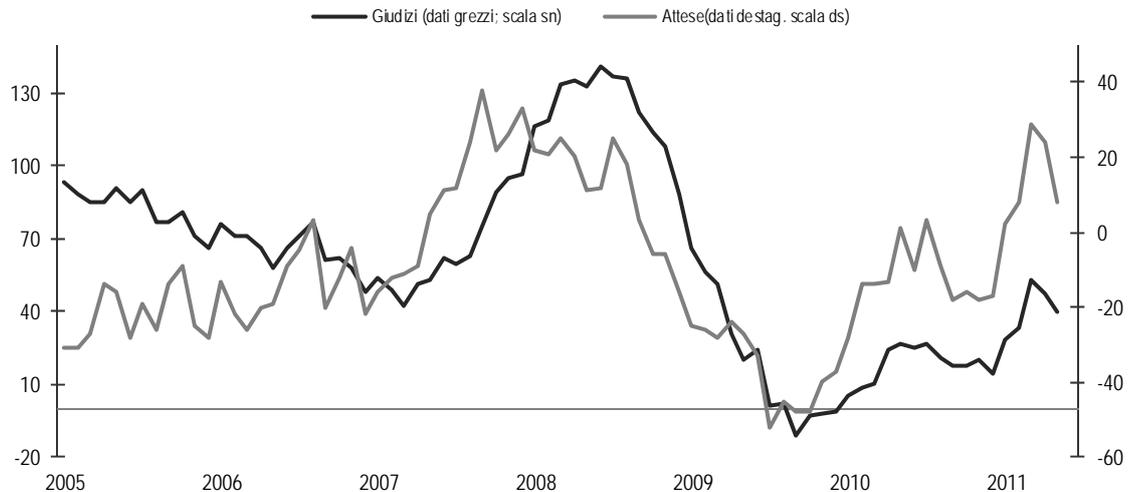


FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO
Gennaio 2005 - Maggio 2011, saldi ponderati destagionalizzati



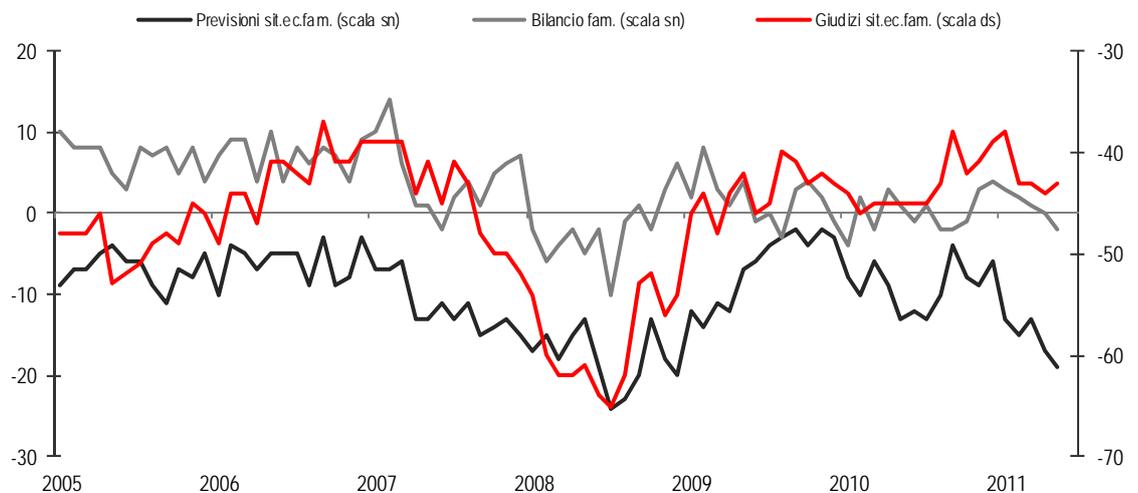
La situazione personale

A maggio i consumatori esprimono valutazioni contrastanti circa la situazione economica della propria famiglia: il saldo dei giudizi sale da -44 a -43, ma quello relativo alle attese registra una flessione (da -17 a -19); scende anche il saldo dei giudizi sul bilancio finanziario della famiglia (da 0 a -2).

Circa il risparmio, migliorano sia i giudizi sulla opportunità corrente (il saldo passa da 141 a 148), sia le previsioni sulle possibilità di risparmiare nei 12 mesi successivi (il saldo recupera da -59 a -51).

Per quel che riguarda i beni durevoli, il saldo dei giudizi sulla convenienza all'acquisto immediato sale (da -66 a -58), mentre le intenzioni di acquisto per il breve termine segnano un netto peggioramento (il saldo scende da -67 a -95).

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE
Gennaio 2005 - Maggio 2011, saldi ponderati destagionalizzati



Il dettaglio territoriale

Il miglioramento del clima di fiducia dei consumatori registrato a livello nazionale è diffuso su tutto il territorio, pur se con differente intensità: è più marcato nel Nord-est e nel Centro del paese e più moderato nel Nord-ovest e, soprattutto, nel Mezzogiorno.

Nord-ovest: l'indice di fiducia dei consumatori cresce da 105,8 a 108,0 soprattutto per il miglioramento del clima economico generale e di quello futuro. In misura minore, aumentano anche il clima corrente e quello personale.

Nord-est: l'indice di fiducia sale da 105,7 a 109,4. Cresce in particolare la fiducia relativa al clima economico in un contesto di diffuso miglioramento di tutte le altre componenti.

Centro: l'indice di fiducia passa da 103,4 a 107,3, come risultato di andamenti favorevoli di tutte le variabili componenti, particolarmente marcati per quanto riguarda il clima personale e futuro.

Mezzogiorno: l'indice aumenta in misura contenuta (da 103,8 a 104,9). Anche in questo caso il miglioramento è diffuso a tutte le componenti, proporzionalmente più intenso per il clima economico e meno per quello personale.

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E SUE COMPONENTI NELLE RIPARTIZIONI

Indici base 1980=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2011				
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.
Nord-ovest					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	107,2	109,9	106,5	105,8	108,0
Clima economico	80,1	85,4	78,6	76,2	81,8
Clima personale (b)	120,5	121,6	120,4	120,0	122,5
Clima corrente	118,2	116,6	114,4	114,6	118,4
Clima futuro	93,8	100,2	95,0	93,7	98,8
Nord-est					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	107,6	107,3	107,4	105,7	109,4
Clima economico	81,8	82,6	80,2	78,4	84,9
Clima personale (b)	122,3	121,8	121,4	120,2	121,9
Clima corrente	119,1	116,2	115,7	115,9	119,4
Clima futuro	94,8	97,7	96,3	94,4	97,8
Centro					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	104,8	105,0	104,9	103,4	107,3
Clima economico	76,2	76,1	73,2	74,6	78,9
Clima personale (b)	119,7	120,5	120,3	116,1	121,8
Clima corrente	118,1	115,2	113,7	113,7	118,3
Clima futuro	89,4	92,3	92,3	88,7	94,5
Mezzogiorno					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	105,7	105,0	104,0	103,8	104,9
Clima economico	73,4	72,6	73,0	68,6	73,2
Clima personale (b)	121,7	120,9	120,0	121,4	122,0
Clima corrente	118,6	114,2	112,8	115,6	118,3
Clima futuro	91,0	92,2	92,2	90,2	92,1

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Glossario

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia; previsioni sulla disoccupazione; giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 1980) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia, previsioni sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 1980) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportato a indice (in base 1980) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; convenienza attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportato a indice (in base 1980) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima futuro: è dato dalla media delle previsioni (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 1980) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Dati destagionalizzati: dati depurati, tramite apposite tecniche statistiche, della componente stagionale; questa è costituita dalle fluttuazioni che si ripetono di anno in anno con sufficiente regolarità e che dipendono da condizioni climatiche, consuetudini sociali (quali quelle relative al concentrarsi delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Modalità di risposta: Le domande del questionario sono di tipo qualitativo ordinale chiuso, prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: Molto alto (molto favorevole, molto in aumento, aumenterà molto, ecc.); Alto (favorevole, in aumento, aumenterà); Stazionario (stabile, invariato, ecc.); Basso (sfavorevole, in diminuzione, diminuirà, ecc.); Molto basso (molto sfavorevole, molto in diminuzione, diminuirà molto, ecc.).

Le ripartizioni geografiche considerate comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;

Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia;

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio;

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Saldo: consiste nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e fornisce indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati. I saldi possono essere semplici (le modalità sono aggregate senza ponderazione), o ponderati (attribuendo peso differente alle modalità estreme rispetto alle intermedie). Nell'indagine in oggetto si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme.